

dai Genovesi ai Veneziani, e ad impedire che ciò si rinnovasse in seguito; fu data quindi facoltà ad una commissione di 5 savi, della quale furono eletti a far parte Marino Falier, Giustiniano Giustinian, Marco Ruzzini, Nicolò Volpe e Tommaso Viaro, di esaminare « super dictis novis et aliis que haberentur in posterum, respicientibus ad securitatem . . . navigatorum armatorum et disarmatorum », « . . . pro restauratione offensionum et danorum illatorum . . . per Januenses, et super aliis omnibus que viderentur spectare ad securitatem et bonum nostrum . . . , tam in facto mittendi ambaxatores quam aliter, sicut eis videbitur ». Avrebbero dovuto presentare le loro proposte in iscritto entro il sabato successivo, rimanendo però a disposizione del Senato fino a tanto che le galee mercantili fossero partite da Venezia ¹⁾.

8. Provvedimenti militari.

8. Contemporaneamente si prendevano provvedimenti d'ordine militare: si deliberava di scrivere al Duca ed ai consiglieri di Candia, colla massima sollecitudine, « per unam vel plures barchas vel aliter sicut videbitur Dominio », perchè armassero senza dilazione due galee ben fornite di remiganti e di uomini d'armi, di cui sarebbero stati sopracomiti due nobili cretesi agli ordini del capitano del Golfo; le due galee avrebbero dovuto andare a Modone ed ivi attendere di congiungersi alla squadra del Golfo e di eseguire quegli altri ordini che alla Signoria potessero sembrare opportuni. Anche all'armata del Golfo, che svernava a Venezia, si ordina di prepararsi ad una celere partenza, « eundo directe ad custodiam suam Culfi ».

Non siamo ancora in periodo di guerra guerreggiata, ma la sorda ostilità che cova fra le due Repubbliche ne fa prevedere non lontano lo scoppio, e Venezia prende saggiamente le sue precauzioni per non essere colta alla sprovvista ad un subito inizio delle ostilità da parte della Repubblica rivale: si voleva rimanere sulle difese, senza prendere l'offensiva, qualora non fossero sopraggiunte più gravi circostanze.

9. La corrente pacifista.

9. Tuttavia doveva serpeggiare in seno ai Pregadi un certo spirito belligero, perchè un piccolo nucleo di oppositori, rappre-

¹⁾ *Senato. Misti, Reg. 24, c. 120 t.°, 1348, 17 febbraio (m. v.).*